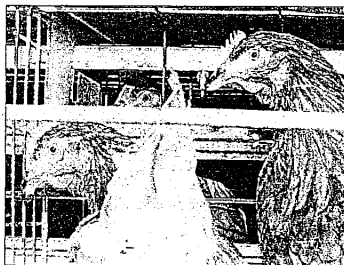


Amministrazioni mobilitate per garantire il pieno rispetto delle normative regionali. Pene severe ai trasgressori

Aviaria, i Comuni non fanno i polli

LUGO - Dieci chilometri dall'epicentro del focolaio di infezione dai virus dell'aviaria. Dieci chilometri di attenzione del dipartimento di sanità pubblica, impegnato in questi giorni al controllo di tutti gli allevamenti commerciali avicoli. Polli, anatre e galline, sotto esame a Lugo, Sant'Agata, Bagnacavallo, Fusignano, Conselice, Alfonsine, Massa Lombarda, Bagnara, Russi e Cotignola. Ma anche a Mordano, Imola e una parte dei Comuni di Faenza e Solorio. I sindaci delle città interessate, recependo le direttive regionali, hanno provveduto ad emanare spe-

cifiche ordinanze, disponendo che gli allevatori si rendano disponibili a fornire la piena collaborazione alle autorità veterinarie, per il prelievo di almeno 20 campioni di sangue per la ricerca di anticorpi nei confronti del virus dell'influenza aviaria e, laddove possibile in relazione alla taglia degli animali, di 10 tamponi tracheali o cloacali per la ricerca dell'antigene virale. Nella zona di attenzione, inoltre, i movimenti di volatili, al momento possono essere autorizzati solamente dall'Ausl, a seguito degli esami. Anche fiere, mercati o altri raduni di pollame o vo-



Galline tacchini, polli e anatre sotto esame in tutta la Bassa Romagna

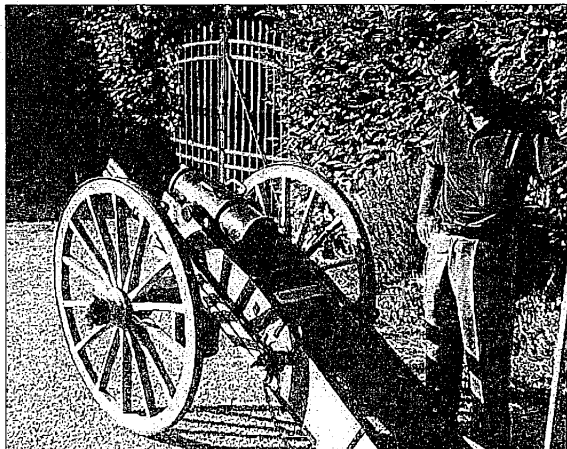
latili in cattività, sono temporaneamente vietati. Pene severe sono previste per i trasgressori, e misure cautelari ancora più rigide, per garantire la sicurezza del patrimonio faunistico e della salute pubblica, sono invece previste nella cosiddetta zona di "restrizione", che coinvolge parte dei Comuni di Lugo, Sant'Agata, Fusignano e Bagnacavallo. In queste zone, comprese entro un raggio di tre chilometri attorno al focolaio, è fatto divieto assoluto di uscita non solo dei volatili, ma anche delle uova. Per i trasgressori è previsto il sequestro dell'allevamento.

Fusignano Norino Cani, medico-archeologo, svela i segreti delle sue preziose collezioni e rivela: "Presto a Lugo il museo del Tricolore"

A passeggio nella storia con lo Sherlock Holmes del passato

LUGO - (M.S.) Sarà Norino Cani, l'ecclettico medico di Fusignano, a curare, nella sua veste di esperto d'archeologia e collezionismo storico, il futuro museo nazionale della bandiera italiana di Lugo. Nel 1997, in occasione del bicentenario della nascita del Tricolore italiano, Cani insieme al faentino Enzo Casadio e all'alfonsinese Piero Compagni, hanno realizzato in alcune città d'Italia, Lugo compresa, una cospicua esposizione storico-cronologica di bandiere, tagliandetti, documenti, fotografie, oggetti e cimeli vari relativi alla nascita della nostra bandiera nazionale. "Il nostro sogno, da sempre, - spiega Norino Cani - è trasformare quella mostra in esposizione permanente, farne, insomma, una sorta di museo dedicato al concittadino Giuseppe Compagnoni, padre del vessillo nazionale". La richiesta inoltrata dai tre studiosi all'amministrazione comunale di allora rimase lettera morta. Ma ora, a distanza di 10 anni, la proposta ritorna alla ribalta. "Stiamo per firmare una convenzione con il Co-

mune di Lugo - annuncia soddisfatto il medico fusignanese - per la creazione di un museo nazionale che, mi auguro, sarà ospitato negli spazi del complesso del Carmine". La passione per la storia e l'archeologia, che per Norino Cani risale ai tempi dell'infanzia, lo ha portato ad occuparsi più volte dell'amata Lugo. Nel 1999, infatti, si è dedicato con Giancarlo Stella agli studi su Francesco Baracca, facendo parte anche del Comitato scientifico del museo dedicato all'eroe. Un'esperienza emozionante e che sarà presto consegnata alla memoria, impressa sulla carta. Uscirà, infatti, il prossimo 15 settembre "Il Museo Baracca", lavoro a quattro mani firmato Norino Cani e Giancarlo Stella. La passione giovanile per le ricerche archeologiche - manifestatasi all'età di 10 anni durante una visita con il padre al sito archeologico della Pieve di San Lorenzo di Lugo - spinge il medico fusignanese, ormai diciottenne, a partecipare ai primi scavi come volontario alla fornace Gattelli di Lugo: "Sono stato pro-



Uno dei cannoni napoleonici riprodotti con assoluta fedeltà da Cani

prio io - racconta con orgoglio - a individuare la villa romana e il villaggio neolitico rinvenuti in quel sito, ma si sa - aggiunge con amarezza - appena le istituzioni cominciano ad occuparsene, i volontari vengono messi da parte". Di tutte queste esperienze e interessi storici, fornisce ampia testimonianza la villa di Fusignano dove Norino vive con la sua famiglia. La storia e l'amore per il passato è ovunque. Tra le collezioni più affascinanti, oltre a quella dedicata al nostro Tricolore, balza agli occhi quella di oggetti originali e modelli riprodotti del periodo napoleonico. Un'antica passione risalente al '73. Oggi sono migliaia gli oggetti e i documenti messi insieme dal medico su quegli anni. E se in sala, sotto una teca, troviamo due bottoni dei calzoni di Napoleone - "saltati per l'urgenza - si legge - di soddisfare il bisogno corporale" - non c'è da stupirsi se in giardino spuntano un paio di cannoni a grandezza naturale riprodotti con scientifica precisione dallo stesso Norino Cani.

LA VOCE 2018

LA VOCE 19/8

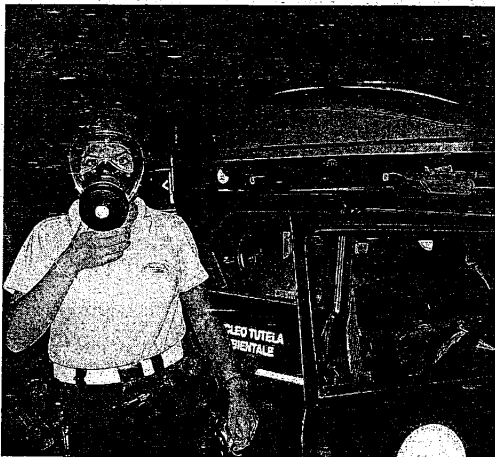
EMERGENZA PROPRIO MENTRE ERA IN ATTO UN'ESERCITAZIONE

La Protezione Civile della Bassa li ha rifocillati

CARLINI 19/10

LA PROTEZIONE Civile della Bassa Romagna è stata posta in stato di allerta, durante la settimana di Ferragosto, per poter fronteggiare eventuali calamità o emergenze. In particolare è stata dedicata attenzione alla recente situazione determinatasi con la scoperta del virus influenzale H5N2 in due allevamenti di Bizzuno e al 'piano anticalore', avviato in luglio, che prevede una serie di azioni assistenziali a favore degli over 75 e l'allestimento, in caso di grave emergenza, di un centro di accoglienza per 300 persone. Una task-force di una quindicina di persone, tra agenti della polizia municipale e volontari comunali, ha garantito la funzionalità della struttura di pronto intervento tutti i giorni, per 24 ore. C'è stato anche il tempo per organizzare un'esercitazione sul rischio chimico, svoltasi nel pomeriggio di venerdì, che prevedeva la messa in opera di una complessa unità di decontaminazione campale e l'addestramento degli operatori sulle modalità operative in zone contaminate e su come indossare gli equipaggiamenti protettivi.

NEL BEL mezzo dell'esercitazione si è verificata una emer-



genza reale, di cui si riferisce qui fianco. I carabinieri della Compagnia di Lugo hanno chiesto l'ausilio della Protezione Civile per assistere e rifocillare sette profughi afgani, scoperti da un camionista lughese ed in attesa di essere accompagnati in un centro di accoglienza. Una squadra si è subito attivata per nutrire gli extracomunitari fortemente provati da un lungo viaggio. La presenza del

comandante Roberto Faccani, responsabile della Protezione Civile della Bassa Romagna, più volte in Afghanistan per missioni umanitarie, ha consentito un minimo di comunicazione, considerata la difficoltà della lingua. Faccani è stato in grado di distinguere i profughi per etnia e località di provenienza ed è stato utile anche nella visita eseguita dal medico del Servizio Igiene Pubblica.

Svolta un'esercitazione contro il rischio chimico. Approntata una task force composta da una quindicina di persone

Mobilitati gli uomini della Protezione civile

Intensa l'attività nella settimana di Ferragosto in tutta la Bassa Romagna

LUGO. Come tutti gli anni, la struttura di pronto intervento della Protezione civile della Bassa Romagna è stata posta in stato di allerta, durante la settimana di Ferragosto, per poter fronteggiare in modo efficace ed immediato eventuali calamità o emergenze, unitamente alle altre forze preposte.

In particolare, è stata dedicata attenzione alla recente situazione che si è determinata con la scoperta del virus influenzale H5N2 in allevamenti di Lugo e al "piano anticalore", avviato dal mese di luglio, che prevede una serie di azioni assistenziali a favore degli "over 75" e l'allestimento, in caso di grave emergenza, di

un centro di accoglienza per 300 persone.

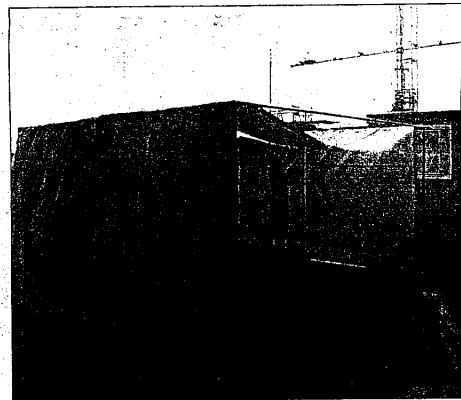
Una task force composta da una quindicina di persone, tra agenti della polizia municipale e volontari comunali, ha garantito la funzionalità della struttura di pronto intervento: tutti i giorni, per 24 ore, anche nell'eventualità di dover intervenire in ausilio in aree interessate da incendi boschivi.

C'è stato anche il tempo per organizzare un'esercitazione sul rischio chimico, svoltasi nel pomeriggio di venerdì, che prevedeva la messa in opera di una complessa unità di decontaminazione campale e l'addestramento degli operatori sulle modalità operative in

zone contaminate e su come indossare gli equipaggiamenti protettivi.

Nel bel mezzo dell'esercitazione si è verificata un'emergenza reale, come riportato qui sopra. I carabinieri della compagnia di Lugo hanno infatti chiesto l'ausilio della Protezione civile per assistere e rifocillare sette profughi afgani, abbandonati da un camionista, in attesa di essere accompagnati in un centro di accoglienza. Una squadra si è subito attivata per nutrire i profughi, provati da un lungo viaggio.

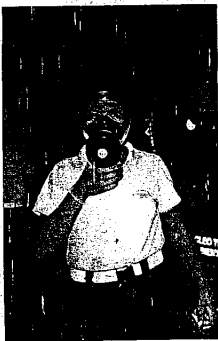
La presenza del comandante Roberto Faccani, responsabile della Protezione civile della Bassa Romagna, che è stato in Afghanistan



Si prepara l'esercitazione sul rischio chimico, svoltasi venerdì

dieci volte per missioni umanitarie, ha consentito un minimo di comunicazione, considerata la difficoltà della lingua. Faccani è stato

in grado di distinguere i profughi per etnia e località di provenienza, ed è stato utile anche durante la visita eseguita dal medico.



Un operatore con la maschera